

Aversa



LA VIABILITÀ

Polemica sui lavori stradali De Michele risponde a Sagliocco: «Con la pioggia addio ai rattoppi fatti male»

Maggioranza, nomina Asi tra veleni e rivendicazioni

► Di Virgilio: «Lavorerò con responsabilità» ► L'opposizione attacca sul metodo di scelta ma Dello Vicario: «Giunta, nodo irrisolto» e Maticena conta i voti in vista del bilancio

Nicola Rosselli

La sopravvivenza politica dell'amministrazione guidata da Francesco Maticena passa anche dalle nomine. E l'ultima, quella di Francesco Di Virgilio quale rappresentante del Comune di Aversa nel Consiglio generale del Consorzio Asi di Caserta, si inserisce in un quadro di equilibri sempre più fragili. Un incarico che, nelle intenzioni del sindaco, dovrebbe contribuire a rassicurare la maggioranza in vista dei passaggi decisivi che attendono l'Ente, a partire dall'ormai imminente approvazione del bilancio 2026.

Di Virgilio, capogruppo di Forza azzurra, incassa la fiducia del primo cittadino e ringrazia con una dichiarazione dai toni istituzionali: «Assumo questo incarico con senso di responsabilità, consapevole che lo sviluppo delle aree industriali rappresenta una leva strategica per il lavoro e la crescita del territorio». Un impegno, quello annunciato, orientato a investimenti, innovazione e semplificazione amministrativa, affinché l'Asi produca ricadute con-

crete per Aversa e l'intero comprensorio. Ma la nomina, anziché ricompattare, accende nuove frizioni. A partire dal consigliere Raffaele De Gaetano, altro aspirante all'incarico, che commenta con diplomazia: «Gli faccio i miei più sinceri auguri. Aversa sarà sicuramente ben rappresentata».

Parole misurate che non cancellano, però, il malumore interno. Decisamente più tranchant il giudizio dei consiglieri comunali di opposizione Mario De Michele e Dino Carratù, che

parlano apertamente di una scelta lontana dai criteri di merito. «Avevamo chiesto un avviso pubblico vero, fondato sulla valutazione del curriculum. Qui di empirico c'è solo la volontà di accontentare il malpancista di turno», attaccano, parlando di un messaggio «devastante» che premia l'assenza dai consigli comunali più che l'impegno amministrativo.

E affondano il colpo sul piano politico: «Il sindaco dovrebbe spiegare perché Forza azzurra non può avere un assessore in

giunta ma può ottenere deleghe e incarichi». A stemperare i toni interviene il presidente del consiglio comunale Giovanni Innocenti, che ricorda come Di Virgilio avesse manifestato fin dall'inizio della consiliatura l'interesse a rappresentare la città in seno all'Asi, augurandogli «un proficuo lavoro a tutela del distretto industriale».

Più amara, invece, la lettura di Giampaolo Dello Vicario, portavoce di Aversa azzurra, che rievoca la defenestrazione dell'assessore Giovanni Tirozzi e denuncia una gestione degli equilibri interni ispirata a un «manuale Cencelli sui generis». «Resta una stortura incomprensibile - osserva - che una forza politica vincente e ricca di consiglieri eletti non abbia rappresentanza in giunta». In questo clima, la strada per Maticena appare tutt'altro che in discesa. La ricerca del quattordicesimo consigliere utile a blindare la maggioranza resta una corsa contro il tempo, mentre il bilancio incombe come banco di prova decisivo. E ogni nomina, più che rafforzare, rischia di trasformarsi in un nuovo fronte di scontro politico.



LA FASCIA TRICOLORE Francesco Maticena

Trentola Ducenta

Ex case, negozi e box auto del boss ora beni municipali destinati al sociale

Paolo Ventriglia

Sono una ventina tra fabbricati, negozi, box auto, appartamenti e terreni, i beni confiscati alla camorra e assegnati al Comune di Trentola Ducenta dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Beni immobili trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune (a Trentola ce sono in tutto 205), che l'ente può utilizzare direttamente o affidare in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento a un'ampia platea di soggetti indicati dalla legge, come associazioni, cooperative sociali, comunità terapeutiche. E infatti, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Michele Apicella, si accinge ad assegnarli per finalità istituzionali e lucrative con il vincolo, però, di reimpiego dei proventi per finalità sociali, tranne un terreno agricolo su cui gli amministratori locali intendono realizzare un'isola ecologica. Gli immobili, tutti riconducibili a Elio Roma, imprenditore considerato legato, insieme ai fratelli Generoso e Raffaele, al gruppo



IL SINDACO Michele Apicella

di Francesco Bidognetti (Cicciotto 'e mezzanotte) del clan dei casalesi, si trovano in via Griffo, via Adriano, via Quasimodo, via Collodi, via De Simone.

Una villa su via Adriano e via Coclitte sarà destinata ad attività sociali; così come l'abitazione indipendente di via Quasimodo. Mentre sono ben 15 gli immobili di via Collodi, un grande fabbricato composto da cinque appartamenti, un negozio e sette box che saranno assegnati per finalità lucrative con il vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali. E ancora altri quattro immobili di via De Simone che restano a disposizione dell'Ente. Soddisfatto il sindaco

Michele Apicella che già nel recente passato si era reso protagonista di un altro recupero di un immobile confiscato a Francesco Biondino, dove è sorto un centro di ascolto e casa rifugio per l'inclusione e il reinserimento sociale delle donne vittime di violenza, per cui il Comune di Trentola Ducenta aveva ricevuto un finanziamento di un milione di euro dall'Agenzia per la coesione territoriale per la ristrutturazione e la valorizzazione dell'edificio sottratto alla criminalità organizzata.

«Un progetto che dimostra ancora una volta - afferma il primo cittadino - la grande attenzione di questa amministrazione verso la necessità di restituire alla collettività beni confiscati alla camorra. Con la valorizzazione di questi immobili, si punta a realizzare attività con finalità sociali che abbiano anche una ricaduta positiva nello sviluppo economico della nostra città. La valorizzazione dei beni confiscati alle attività criminali, oltre a ristabilire e ad affermare i principi di legalità, costituisce una bonifica ambientale e sociale e allo stesso tempo è un investimento in forme di sviluppo economico sostenibili e inclusive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casaluce

Antico rito celestiniano delle Idrie nel Patrimonio dei beni immateriali

Teresa Scalzone

La Regione Campania ha accolto la richiesta di iscrizione dell'Antico rito celestiniano delle Sacre Idrie nell'Inventario del Patrimonio culturale immateriale campano inoltrata dall'amministrazione comunale di Casaluce guidata dal sindaco Francesco Luongo. Questo importante riconoscimento celebra la ricchezza culturale e spirituale di Casaluce e della Campania, e preserva la memoria di una tradizione secolare che unisce fede e cultura. Il rito, che si celebra dal XIV secolo, è un esempio unico di come la fede e la cultura possano unirsi in una celebrazione che trascende i secoli. La benedizione dell'acqua contenuta nelle Idrie è un gesto simbolico potente, che rappresenta la protezione e la benedizione della Vergine Maria.

«Abbiamo tanto da raccontare della nostra storia - ha dichiarato il sindaco Luongo - Il tassello di oggi era un desiderio di don Michele, che tanto ci teneva, insieme alla Confraternita e al Comitato. Speriamo stia sorridendo da lassù». L'Antico rito celestiniano delle Sacre Idrie è un evento unico nel suo genere, che da oltre sette secoli rinnova a



LA FUNZIONE Il rituale sacro

Casaluce una memoria viva di fede e devozione mariana.

La sua iscrizione nell'Inventario del Patrimonio culturale immateriale campano è un importante riconoscimento per la comunità e per tutti coloro che hanno lavorato per preservare questa tradizione secolare.

La decisione è stata ben accolta dalla cittadinanza da cui giungono numerose testimonianze di apprezzamento. La funzione si celebra ogni seconda domenica dopo l'Epifania in onore di Maria Santissima di Casaluce. Un momento di raccoglimento e di preghiera molto sentito dalla comunità locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesa

Plastic free, Guida «Noi tra i virtuosi»

Anche Cesa tra i 141 Comuni italiani finalisti del premio Plastic free. Il 14 marzo, a Roma, nel teatro Olimpico si saprà quante tartarughe saranno riconosciute ai centri più virtuosi. Tra gli 11 campani, solo 3 quelli della provincia di Caserta: Cesa, Falciano del Massico e Succivo. Il riconoscimento celebra l'impegno ambientale delle amministrazioni locali e si basa su 20 criteri, dalla presenza di strumenti di contrasto all'abbandono dei rifiuti (fototrappole, sanzioni, guardie ambientali) alla riduzione della plastica monouso nelle sedi pubbliche. «Premiato il nostro impegno - dice il sindaco Enzo Guida - Ringrazio amministratori e dipendenti, l'assessore all'Ambiente Alfonso Marrandino e Antonella Cristiano, referente locale di Plasticfree».